

Nell'ambito delle iniziative del Giorno del Ricordo 2020

**Martedì 11 Febbraio 2020 ore 17:30**  
**Sala Memoria delle Alpi, Via del Carmine 13, Torino**

Presentazione del volume di Enrico Miletto

***Gli Italiani di Tito. La Zona B del Territorio Libero di Trieste e l'emigrazione comunista in Jugoslavia (1947 – 1954)***, Rubettino, Soveria Mannelli 2019

**Saluti:** □ saluto istituzionale di **Stefano Allasia**, *Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte*

- **Antonio Vatta**, *Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia*
- **Alessandro Bollo**, *Polo del '900*

**Coordina:** **Claudio Dellavalle**, *presidente ISTORETO*

**Dialogherà con l'Autore** ↔ **Costantino Di Sante**, *direttore dell'Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche e dell'età contemporanea*



Tra il 1947 e il 1954 la Zona B del Territorio libero di Trieste (Tlt) fu al centro di mutamenti geopolitici, trasformazioni culturali, sociali e demografiche legate alla conclusione della Seconda guerra mondiale, al quadro internazionale e alla questione confinaria, che con la firma del Memorandum di Londra raggiunse un suo punto di definizione pressoché conclusivo. Se la prima fase dell'esodo giuliano-dalmata ha oramai trovato una stabile collocazione nel panorama storiografico nazionale, minore risalto hanno avuto le vicende della popolazione italiana della Zona B, rimasta per quasi un decennio sotto l'amministrazione jugoslava. Le politiche adottate dai poteri popolari, le linee di intervento del governo italiano, l'esodo, la condizione degli italiani rimasti dopo il passaggio dell'area alla Jugoslavia e il loro difficile mantenimento di un'identità culturale e nazionale, rappresentano i principali segmenti della ricerca, che approfondisce anche le tematiche legate all'emigrazione dei comunisti italiani in Jugoslavia: un passaggio analizzato attraverso l'esperienza degli operai monfalconesi e dei militanti che, spinti dalla volontà di partecipare

attivamente alla costruzione di una società socialista, decisero di varcare il confine per trasferirsi nel paese di Tito.